

MS. ITAL. QUART. 58

# **Il Falcone o sia la povertà generosa. Opera**

I + 56 ff. + I · (211-214) × (172-175) mm · XVIII s. (metà) · Austria (Vienna)

Manoscritto in buono stato · Filigrana: marca - stemma con una testa in mitra; contromarca - iniziali LH (~ Eineder, VIII, 320: Vienna 1750) · Fascicoli: 1X<sup>20</sup> + 2IX<sup>56</sup> · Foliazione a matita posteriore alla stesura del manoscritto · Testo a piena pagina, dimensioni: 192 × (160-165 mm); 23-28 righe · Scrittura di una sola mano, poche correzioni; (2 r<sup>o</sup>) nomi di attori aggiunti da mano diversa · Fogli bianchi: 2v<sup>o</sup>, 17v<sup>o</sup>, 18-20; 21v<sup>o</sup>, 36-38, 39v<sup>o</sup>, 56v<sup>o</sup>.

Legatura coeva (XVIII sec.), rigida, in carta decorata a mosaico con motivi floreali stampati in rosso e dorato (~ Devauchelle, II, tav. XI) (217 × 180 mm); due nervi semplici. Piatti in cartone. Sul piatto anteriore in alto a sinistra l'etichetta rossa con la segnatura moderna. In basso in posizione centrale su un'etichetta di carta bianca ad inchiostro una segnatura antica e il titolo *No: 8. Il falcone o sia la Povertà generosa/ opera* nonché numero a matita: 3[2?]30, poco visibile. Dorso liscio, sciupato; in alto un'etichetta di carta bianca vuota, in basso su un'etichetta di carta una segnatura antica ad inchiostro. Contropiatti in carta bianca. Sul contropiatto anteriore in alto il numero ad inchiostro 79609; al centro su un quadretto di carta l'ex-libris della biblioteca universitaria di Berlino: *KÖNIGLICHE UNIVERSITAETS BIBLIOTHEK ZU BERLIN/ KAISER-WILHELM-STIFTUNG./ VERMÄCHTNISS DES K. SÄCHS. REG.-RATHS/ DR JUR. C. G. WENZEL 1882* con il numero d'ingresso della Königlische Bibliothek.

Manoscritto eseguito intorno alla metà del XVIII sec. a Vienna. Datazione in base alla filigrana della carta (cfr. supra). Una carta identica si trova nell'Archivio di Corte di Vienna datata 1750, proveniente dalla cartiera di Lorenz Häberl, attivo a Garsten, nella regione di Steyr nell'Alta Austria negli anni 1729-1750. Datazione possibile anche in base ai nomi degli attori, persone legate alla vita politica e culturale di Vienna negli anni '40 e '50 del secolo. Sono: *Mme de Monte Santo; le Comte Coloredo; Doria (?)*; *Mme de Stahremberg; le Comte de Bruil (?)*; *le c. de Poal; le petit Comte de Castelbarco*. Alcuni sono stati identificati: Maria Gabriella Colloredo di Stahremberg (1707-1797), moglie del conte Rodolfo di Colloredo (1706-1788), vicescancelliere dell'Impero, promotrice di un salone letterario a Vienna; Francesco Desvalls, marchese Del Poal, spagnolo residente a Vienna in contatti stretti con la corte degli Asburgo, amico della contessa Marianna d'Althann, grande amica di Metastasio. Forse il piccolo conte Castelbarco è figlio del conte Cesare Castelbarco Albani che intorno all'anno 1749 sposò Francesca, figlia del conte Antonio Simonetta, (Cfr. "Lettere" di P. Metastasio). La segnatura del piatto anteriore *No 8* può costituire la traccia di uno dei proprietari, forse il dott. Wenzel. Lo stesso tipo di segnatura si osserva infatti nel ms. Ital. Quart. 59, anch'esso appartenente al lascito di Wenzel. Il manoscritto è passato nel 1882 alla biblioteca universitaria di Berlino, la cui segnatura è visibile sul dorso: 312 e i timbri a ff. 1r<sup>o</sup>, 2r<sup>o</sup>, in quanto lascito del dott. in legge C. G. Wenzel (cfr. l'ex-libris supra). L'8 maggio del 1893 il

manoscritto è stato iscritto nell'inventario della Königliche Bibliothek conforme all'accordo della stessa con la Biblioteca Universitaria. (1r<sup>o</sup>, 2r<sup>o</sup>) timbro: *Abgegeben von der BERLINER UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK*. Il contropiatto anteriore reca il numero d'ingresso *acc. 1893.137 e il numero 79609*. La segnatura della Königliche Bibliothek sul piatto anteriore: *Ms. ital.Quart.58* e a f. Ir<sup>o</sup>: *Ms. ital.qu. 58*.

Lemm, p. 82

ff. 1r<sup>o</sup>-56v<sup>o</sup>. IL FALCONE O SIA LA POVERTÀ GENEROSA. (1v<sup>o</sup>) Titolo. (2r<sup>o</sup>) Attori. (3r<sup>o</sup>-56r<sup>o</sup>) Testo. >Atto Primo/ Scena Prima< *Valle amena con capanna di Pastori da un lato con qualch' Albero isolato e dall'altro un Bosco, e nell (sic!) Prospetto un Colle... – ...Qui mi obbligo ad esser grata, qui giunse a rendermi amante La Povertà Generosa. >Fine<* Libretto d'opera in tre atti con struttura atipica, recitativo in prosa, poche arie. Motivo ricavato dalla novella di Boccaccio "Il falcone" (Dec., V, 9). Il ms. non è notato dai repertori di libretti a stampa (cfr.. Sartori). Il testo fu creato prob. per uno spettacolo privato della corte viennese o di un salotto letterario (forse quello della contessa di Stahrenberg), in quanto nell'elenco degli attori sono enumerati personaggi della politica e della cultura legati all'ambiente cortese di Vienna della metà del XVIII sec. Esso costituisce un rifacimento italiano della pièce francese "Le faucon, ou Les oyes de Bocace" composta nel 1725 da Louis François de Lisle de la Drévetière, pubblicata a stampa "Chez Jean Pierre van Ghelen, imprimeur de la cour de sa Majesté Imperiale & Royale" nel 1731 e nel 1752. Il dramma di de Lisle fu scritto per la compagnia di Luigi Riccoboni, che nel 1716 dopo un tentativo fallito di riforma della commedia italiana arrivò a Parigi per far risuscitare la Comédie Italienne all'Hôtel de Bourgogne. I personaggi del testo francese portano nomi diversi da quelli del libretto italiano, ma la lettura di ambedue i testi non lascia dubbi riguardo alla loro parentela; il manoscritto viennese racconta la stessa storia della commedia francese differendo nella struttura e in alcune scene (per un confronto dettagliato dei testi cfr. J. Miszalska, "Vienna-Berlino-Cracovia; sui libretti 'viennesi' tra i manoscritti italiani del fondo 'berlinese' della Biblioteca Jagellonica", "Seicento & Settecento" 2012, in corso di stampa). Le relazioni del codice con la Francia potrebbero essere confermate anche dal tipo di legatura e dalle didascalie scritte in francese, ma comunque la prova non è definitiva, in quanto il modo di rilegare di tipo francese si praticava anche in altre parti d'Europa e il francese era vastamente in uso nelle cerchie culturali di Vienna. Testo prob. inedito.

